

albanese è ragguagliato alla nostra lira ad una parità fissa di lire 6,25 per ogni franco. La copertura della circolazione è costituita da lire italiane in banconote o altri crediti sulla Banca d'Italia, in modo che il franco albanese oggi viene a godere della copertura aurea corrispondente a quella della lira italiana.

La Banca nazionale d'Albania ha dato allo sviluppo economico del paese l'impulso di una sana moneta e di un cauto esercizio del credito ordinario, senza il quale il commercio di una nazione è praticamente impossibilitato a svilupparsi. « Nel valutare tali risultati — osserva giustamente il Tajani nella sua vasta inchiesta del 1932 sull'avvenire dell'Albania — è però da tener conto che essi sono, anche un riflesso della eccezionale vivificazione dell'economia albanese dovuta al Prestito per i lavori pubblici. Senza l'immissione dei fondi del Prestito (la cui entità supera per il 1930 l'ammontare delle esportazioni complessive dell'Albania) assai incerta sarebbe stata la possibilità di realizzare nel campo economico quei progressi che indubbiamente si sono verificati. E la Banca, compenetratasi ormai nella economia albanese, avrebbe avuto meno favorevole base per lo sviluppo che essa ha conseguito ». Il che è quanto dire che l'intervento finanziario italiano è stato decisivo in tutti i settori dell'economia. E questo infatti appare ancor meglio ove si consideri che fu dato al Prestito albanese un carattere assai liberale nei confronti dello Stato debitore, con continue riduzioni di interessi di rate scadute, con bonifiche dell'imposta sulle cedole delle obbligazioni, con l'esonero di pagamento di semestralità e con garanzia di conversione delle disponibilità del Prestito al cambio di quota 90 quando la nostra lira venne rivalutata.